

PRO

Attualità

Schweiz
Suisse
Svizzera
Svizra

Nr. 1 | MAGGIO 2023

«Mostrare forza invece
di strisciare!»



La storia di Pro Svizzera
Pag. 3



«Cartoline postali per la
neutralità» Pag. 4



Iniziativa «Giacometti»
Pag. 7



La parola al presidente

Cari membri, sostenitori e simpatizzanti,

Abbiamo fondato Pro Svizzera il 15 ottobre 2022. Dopo circa un anno e mezzo, è chiaro che un movimento extraparlamentare e apolitico è di importanza fondamentale per la salvaguardia della sovranità, della democrazia diretta, della neutralità e della sicurezza della Svizzera.

Neutralità: Pro Svizzera sostiene con grande impegno l'iniziativa sulla neutralità. La Berna federale e i principali media hanno perso la bussola della politica estera. La neutralità svizzera viene «interpretata avanti e indietro» come in un Luna Park, fino a quando la Svizzera, aperta al mondo, si sarà giocata la sua ultima credibilità. L'iniziativa fissa nella Costituzione federale il contenuto fondamentale della neutralità permanente, armata e integrale. Corregge la rotta sbandata e rafforza il Consiglio federale per difendere con fermezza gli interessi della Svizzera.

Sicurezza: invece di finalmente equipaggiare completamente le unità di combattimento dell'esercito svizzero, in modo che i nostri militi possano agire adeguatamente in caso di emergenza, i carri armati Leopard devono essere ritirati dal servizio e venduti all'estero. Ciò è irresponsabile.

Unione europea: il Consiglio federale vuole preparare i parametri chiave per un nuovo mandato negoziale con Bruxelles entro la fine di giugno 2023. Indipendentemente da come la nostra «creativa» amministrazione federale chiamerà la prevista integrazione nell'UE - se Bilaterali 3, Accordo-quadro 2.0, «Insta», eccetera - per Pro Svizzera è chiaro: 1) Nessuna giurisdizione da parte dei giudici dell'UE. 2) Nessuna adozione automatica del diritto UE. 3.) Nessuna direttiva sulla cittadinanza dell'UE che equipari le persone dell'UE a quelle svizzere (assicurazioni sociali!) e 4.),

niente più «clausole ghigliottina» che ci rendono ricattabili.

OMS: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) vuole imporre un «trattato sulle pandemie» a livello mondiale. L'obiettivo è consegnare gli Stati ai dettami dei funzionari dell'OMS. Con il pretesto della «previdenza sanitaria», si vuole installare un sistema di sorveglianza che coprirà l'intero globo e nel quale ogni Stato membro sarà costretto a entrare senza voce in capitolo. Questo attacco alla sovranità e alla democrazia della Svizzera viene deliberatamente minimizzato a Berna. Pro Svizzera sta affilando le armi per la battaglia difensiva.

La pressione sulla Svizzera aumenta di giorno in giorno. Gli ambasciatori - in particolare i rappresentanti di Germania e Stati Uniti - stanno perdendo la dignità diplomatica. Attaccano il nostro paese con accuse e richieste insostenibili, come l'abbandono della neutralità, la consegna di materiale bellico e l'esproprio totale dei beni russi.

Siamo chiamati alle armi. Ora si tratta di raccogliere rapidamente le firme per l'iniziativa sulla neutralità e di riempire il nostro «forziere di guerra».

Sono ansioso di darVi il benvenuto alla nostra prima assemblea generale a Berna: sabato 3 giugno 2023, ore 10.30, Caserma Berna.

Venite numerosi e dimostrate la Vostra solidarietà con il nostro paese.

Cordiali saluti,

Vostro
Dr. Stephan Rietiker



ISSN 2234-9723

Chiusura redazionale di questo numero: 27 marzo 2023

Redazione Pro Svizzera
Casella postale
3822 Lauterbrunnen

Tel. 031 356 27 27
redaktion@proschweiz.ch

LEGATI

Con un testamento si stabilisce cosa si vuole che accada ai propri risparmi, ai propri titoli e ai propri beni immobili. Se apprezzate Pro Svizzera, sostenete il nostro lavoro per preservare una Svizzera libera e neutrale. Molte grazie.

La nostra convinzione

L'indipendenza, la neutralità, la difesa nazionale e l'apertura al mondo hanno reso la Svizzera un'oasi di pace e libertà, garantendo alla sua popolazione sicurezza e uno standard di vita e di benessere tra i più elevati al mondo. Non c'è quindi da stupirsi che la Svizzera sia sempre ai primi posti in importanti studi internazionali su prosperità, innovazione, soddisfazione della vita, stabilità, sicurezza, libertà, istruzione, ricerca e democrazia.

Pro Svizzera si è posta l'obiettivo di garantire che ciò rimanga tale anche in futuro, a beneficio del nostro paese e della nostra popolazione, in particolare delle giovani generazioni. Perché non dobbiamo riposare sugli allori. Inoltre, la nostra storia di successo e i nostri fattori di successo sono minacciati, in particolare da

- **un forte desiderio della classe politica svizzera di rinunciare all'indipendenza della Svizzera e di adattarsi a grandi organizzazioni centraliste come l'UE o la NATO**
- **forti sforzi verso il centralismo da parte delle organizzazioni internazionali che vogliono allineare tutti i paesi del mondo tra loro**
- **uno sforzo crescente da parte di una piccola minoranza in Svizzera per smantellare le libertà all'interno del paese e per rieducare e mettere sotto tutela la popolazione.**

Pro Svizzera vuole impedire tutto ciò! Pro Svizzera si riconosce nelle tradizioni della Svizzera. Pro Svizzera non ha legami politici. Pro Svizzera non ha a che fare con ideologie e bisticci di partito, ma solo con le cause e le soluzioni migliori per il



nostro paese e il nostro popolo, per la libertà, la pace, l'indipendenza, la sicurezza e la prosperità. Pro Svizzera vuole inoltre creare condizioni quadro e opportunità soprattutto per i giovani. Per questo Pro Svizzera è indipendente dai partiti e aperta a tutti i cittadini che condividono i nostri obiettivi.

Per continuare a garantire la nostra libertà, indipendenza, pace, sicurezza e prosperità, Pro Svizzera sostiene le seguenti richieste fondamentali:

1. Indipendenza: significa relazioni paritarie, cooperative e amichevoli su un piano di parità con tutti i paesi del mondo, e anche con tutte le organizzazioni internazionali come l'UE, senza peraltro aderirvi, concludere accordi-quadro istituzionali o essere patrocinati da esse.

2. Libertà: significa neutralità permanente, armata e integrale, quindi nessun allineamento più stretto con



Pro Svizzera non ha a che fare con ideologie e bisticci di partito, ma solo con le cause e le soluzioni migliori per il nostro paese e il nostro popolo, per la libertà, la pace, l'indipendenza, la sicurezza e la prosperità.

la NATO o addirittura l'adesione alla NATO. Per questo Pro Svizzera sostiene una difesa nazionale forte e funzionale.

3. Neutralità: la Svizzera vanta secoli di credibile neutralità come nessun altro paese al mondo. Questa credibile neutralità ha permesso alla Svizzera di fornire i suoi buoni uffici in molti conflitti internazionali. L'attuale situazione mondiale dimostra in modo inequivocabile che esiste un paese come la Svizzera in grado di mediare tra le parti in conflitto e di fornire un luogo di negoziazione. Va da sé che una neutralità credibile significa che la Svizzera non può partecipare a sanzioni o atti di guerra, altrimenti diventa parte in causa e perde la sua credibilità come mediatrice. Il mondo ha più che mai bisogno di una Svizzera neutrale e mediatrice!

4. Autosufficienza: le crisi attuali hanno dimostrato che in tempi di crisi, ogni paese pensa prioritariamente a sé stesso. Anche l'ovvio trasporto in transito di mascherine può diventare un problema in caso di crisi. E le catene di approvvigionamento globali sono estremamente fragili in tempi di crisi. Per la Svizzera ciò porta a quanto segue: dobbiamo 1. Concludere accordi di fornitura solidi e diversificati nei settori di approvvigionamento più importanti, come i medicinali, l'energia e i generi alimentari, e 2. Diventare più autosufficienti in questi settori, costituire di nuovo più scorte e promuovere la relativa produzione in patria, per esempio nel campo dei medicinali più importanti.

5. Apertura al mondo: la Svizzera intrattiene relazioni amichevoli con la maggior parte dei paesi del mondo attraverso accordi bilaterali. Per

questo motivo sosteniamo l'espansione dei partenariati commerciali e delle libertà economiche internazionali, perché questi promuovono la prosperità di tutti i popoli. Inoltre, vogliamo promuovere partnership strategiche con le migliori università del mondo per consentire lo scambio di studenti e accademici e la partecipazione a progetti di ricerca internazionali.

Successo:

«Cartoline postali per la neutralità»

I membri di Pro Svizzera hanno portato la loro volontà nel Palazzo federale. Oltre 375.000 cartoline con la richiesta di neutralità della Svizzera hanno raggiunto i membri del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. La maggioranza del parlamento ha poi deciso, tra l'altro, di non trasferire materiale bellico di produzione svizzera. L'ufficio postale interno del parlamento si è dapprima rifiutato di consegnare le ai destinatari: non c'è tempo, troppo sforzo. È così che funziona la democrazia? Il gruppo parlamentare UDC è intervenuto e il resto delle cartoline è stato consegnato durante la sessione straordinaria di aprile.

Ringraziamo i nostri membri, sostenitori e simpatizzanti per il loro attivo impegno.



Dei diplomatici calpestanto la sovranità della Svizzera

Gli ambasciatori dei Paesi del G7 (Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Regno Unito, Italia e Giappone) e dell'Unione Europea stanno facendo pressione sulla Svizzera affinché faccia di più per «rintracciare, congelare ed espropriare» i beni russi. Chiedono alla Svizzera di sottostare ai dettami di una task force speciale. Pro Svizzera chiede al Consiglio federale di posizionare la Svizzera come baluardo dello Stato di diritto e dei diritti di proprietà. Le accuse secondo cui la Svizzera non starebbe facendo nulla per combattere l'elusione di beni e servizi sanzionati sono in malafede. Il Dr. Stephan Rietiker, presidente di Pro Svizzera, chiarisce: «Non è accettabile che proprio gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Germania perdano ogni pudore diplomatico e sputino sulla sovranità della Svizzera. Il Consiglio federale deve finalmente convocare questi ambasciatori e, se necessario, espellerli».

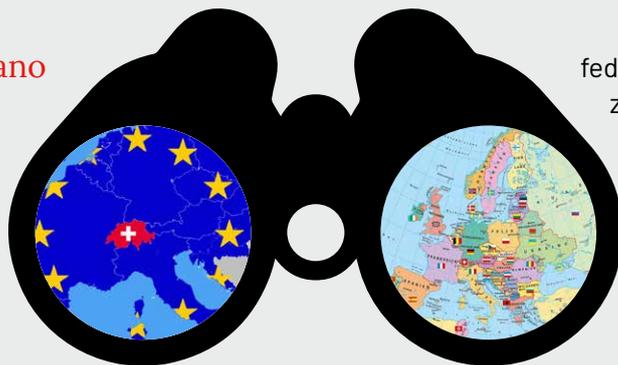
Negoziati UE: Pro Svizzera indica le linee rosse non negoziabili

Il Consiglio federale ha deciso di fissare dei parametri per un nuovo mandato negoziale con l'UE entro la fine di giugno 2023. Per il movimento apartitico Pro Svizzera, ci sono delle «linee rosse» irremovibili:

1. nessun controllo della legislazione, della giurisdizione e della democrazia diretta svizzera da parte della Corte di giustizia dell'UE.
2. nessuna adozione automatica del diritto dell'UE.
3. nessuna clausola ghigliottina. L'Accordo di libero scambio del 1972 deve rimanere libero da qualsiasi legame giuridico con un accordo-quadro.
4. nessuna adozione della direttiva sulla cittadinanza dell'Unione, che equipara i cittadini dell'UE a quelli svizzeri, in particolare per quanto riguarda l'accesso alla sicurezza sociale.

Il corso filo-NATO della leadership dell'esercito deve essere fermato!

La Consigliera federale Viola Amherd, Capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), ha visitato il Segretario generale della NATO Jens Stoltenberg a Bruxelles nel marzo 2023 e ha presentato la volontà del Consiglio



federale di estendere la cooperazione con la NATO. Il Segretario generale della NATO ha colto l'occasione per dare alla Svizzera una lezione di politica e diritto di neutralità: la Svizzera dovrebbe fornire materiale bellico. Anche le dichiarazioni del capo delle forze armate, il comandante di corpo Thomas Süssli, sono degne di at-

tenzione. Egli chiede che, oltre alle forze aeree, anche le truppe di terra dell'esercito svizzero svolgano esercitazioni di combattimento congiunte con le truppe della NATO. Pro Svizzera si oppone fermamente a un ampliamento della cooperazione con la NATO e chiede al capo del DDPS e al comandante dell'esercito di porre rapidamente la capacità di difesa dell'esercito svizzero su basi solide, di garantire finanze sufficienti e di colmare le dolorose lacune che si sono create nell'equipaggiamento (le munizioni da tasca devono essere di nuovo affidate ai militi), nelle risorse di personale e nell'infrastruttura. Pro Svizzera chiede inoltre che la dottrina dell'esercito svizzero sia orientata a una difesa indipendente con un'elevata sostenibilità. Pertanto, occorre prestare la massima attenzione al numero di effettivi e rendere più difficile l'accesso al servizio civile.

Dublino – l'accordo per quando tutto va bene

Da tempo l'Italia si rifiuta di rispettare la procedura di Dublino nei confronti della Svizzera. Perciò, i richiedenti l'asilo che arrivano in Svizzera dall'Italia, il paese di primo asilo, non vi possono più essere rimandati in conformità all'Accordo di Dublino. Di conseguenza, i richiedenti asilo finiscono nella procedura d'asilo svizzera in violazione dell'accordo, mettendo così il sistema d'asilo svizzero ancora più sotto pressione.

Pro Svizzera chiede al Consiglio federale di adottare rapidamente misure efficaci:

- Aumentare massicciamente la protezione delle frontiere, se necessario con personale militare aggiuntivo.
- Rinvio direttamente al confine.
- Intensificazione del dialogo politico.
- Sospensione dei pagamenti al governo di Roma (compresi i pagamenti di coesione).
- Considerare se intraprendere una procedura di infrazione presso la Corte di Giustizia dell'UE (CGUE).

Lettera aperta

Pro Svizzera si mostra in tutta la sua forza

Domenica 26 febbraio 2023, prima dell'inizio della sessione federale primaverile, Pro Svizzera ha preso posizione con una lettera aperta al Consiglio federale sulla stampa domenicale:

Stampa domenicale

Egregio presidente della Confederazione
Gentili consiglieri federali
Egredi consiglieri federali

La guerra in Ucraina ha reso spaventosamente chiaro a tutti noi quanto sia importante avere una Svizzera credibilmente neutrale che, con i suoi «buoni uffici» di mediatrice, possa dare il suo contributo al ripristino della pace.

Con l'adozione delle sanzioni dell'UE e la fornitura diretta o indiretta di munizioni e armi a una parte belligerante, il ruolo della Svizzera come mediatrice credibile viene distrutto.

Inoltre, la Svizzera sta diventando parte in causa nella guerra, il che mette gravemente in pericolo la sicurezza del nostro paese.

Con grande preoccupazione, che condividiamo con molte cittadine e molti cittadini della Svizzera, prendiamo atto di questo sviluppo, che getta alle ortiche, da un giorno all'altro, la nostra lunga e comprovata neutralità.

Vi chiediamo pertanto di rifiutare con fermezza tutti i tentativi di esercitare pressioni dall'estero e dall'interno della Svizzera che minano la nostra neutralità e la nostra credibilità, e di rispettare la nostra neutralità e le leggi in vigore.

Vi invitiamo per contro a fare affidamento sulla nostra tradizione umanitaria quale mediatrice di pace credibile - perché neutrale - e a svolgere un ruolo attivo nel processo di pace.

In questo senso, la Svizzera possiede grandi competenze, riconosciute, apprezzate e rispettate a livello internazionale, che offriamo solidalmente alle parti in conflitto e alla comunità internazionale.

Con questo impegno, che è in linea con la nostra lunga e comprovata tradizione umanitaria, noi come Svizzera possiamo dare il miglior contributo possibile al ripristino della pace.

Vi ringraziamo per la fermezza dimostrata finora e siamo lieti di sostenerci in questo impegno con tutte le forze di Pro Svizzera. Per questo motivo ci batteremo con un referendum contro qualsiasi modifica della legge sul materiale bellico, per rafforzare la posizione del Consiglio federale.

Pro Schweiz | Pro Suisse | Pro Svizzera | Pro Svizra



«Il Popolo e i Cantoni decidono delle leggi federali dichiarate urgenti!»

L'iniziativa «Giacometti»

Il diritto al referendum è il pilastro centrale della nostra democrazia svizzera

Il pilastro costituzionale della nostra democrazia è il diritto al referendum facoltativo (art. 141 della Costituzione federale): una legge federale non può entrare in vigore (cioè essere applicata) prima della fine del periodo referendario di 100 giorni e, se la richiesta di referendum ha successo, prima della votazione e dell'accettazione da parte del Popolo. Ciò significa che spesso c'è un ritardo di sei mesi tra il voto in Parlamento e l'entrata in vigore di una legge.

La legislazione d'urgenza è applicata sempre più spesso dal Parlamento federale

Tuttavia, la Costituzione federale prevede un'eccezione per una legge federale la cui entrata in vigore non può essere ritardata: se il Parlamento la dichiara «urgente», entra in vigore immediatamente (art. 165 della Costituzione federale). Tale legge federale urgente rimane soggetta a referendum facoltativo, ma ciò non sospende l'applicazione della legge. La legge si applica quindi durante la raccolta delle firme e fino alla votazione qualora la richiesta di referendum avesse successo; se il testo viene respinto in occasione della votazione, la legge sarà comunque in vigore per quasi sei mesi.

In generale, negli ultimi anni il Parlamento ha applicato sempre più spesso l'eccezione (art. 165 Cost.) piuttosto che la regola normale (art. 141 Cost.).

La legge COVID-19: un esempio concreto di applicazione

Esempi concreti di applicazione della legislazione d'urgenza sono la legge COVID-19 (2020, 2021, 2022), la legge sulle epidemie (2020), la legge sul Parlamento (2021) e la legge sull'energia (2022).

Cosa vuole questa iniziativa?

L'iniziativa Giacometti non vuole abolire la legislazione d'urgenza prevista dall'art. 165 della Costituzione federale, ma precisarla: **se, secondo il Parlamento, l'entrata in vigore di una legge federale non può subire alcun ritardo, allora è urgente che venga sottoposta al Sovrano (Popolo e Cantoni) entro 100 giorni.** Questo è ciò che chiede l'iniziativa Giacometti.

Se la Costituzione federale viene modificata come vuole l'iniziativa, cosa accadrebbe dopo il voto popolare

previsto entro i 100 giorni?

In caso di accettazione da parte del Sovrano: la legge dichiarata urgente dal Parlamento e approvata dalla doppia maggioranza del Popolo e dei Cantoni beneficerebbe di una grande legittimità.

In caso di rifiuto: una legge federale dichiarata urgente cesserebbe di avere effetto 100 giorni dopo la sua adozione da parte dell'Assemblea federale se venisse respinta entro questo termine in una votazione referendaria da parte del Sovrano svizzero.

L'accettazione dell'iniziativa Giacometti contribuirebbe a rafforzare la fiducia nelle autorità.

Vi invito pertanto a sostenere l'iniziativa Giacometti firmando i fogli allegati o facendo una donazione.



Vi ringrazio per il vostro impegno.
Per maggiori informazioni:
www.giacometti-initiative.ch



Adrian Amstutz, membro
del comitato Pro Svizzera

«Nessuna fornitura
di carri armati alla
Germania! Anche
tali forniture indi-
rette di materiale
bellico all'Ucraina
violano la legge
svizzera e mettono
in pericolo la neu-
tralità.



Importante!
Firmare subito
e inviare al più
presto



*L'iniziativa per la
neutralità è il capo-
saldo per una Svizzera
aperta, credibile e
umanitaria.*

I nostri compiti:

Raccogliere al più presto le firme per l'iniziativa per la neutralità

Vi preghiamo di inviarci rapidamente i formulari, anche
se incompleti. Non lasciateli nel cassetto.

Ordinate ulteriori formulari.

Raccogliete altre firme.

www.neutralita-si.ch

Telefono 031 356 27 27

info@neutralita-si.ch

Iniziativa per la neutralità

Casella postale,

3822 Lauterbrunnen



Tassa annuale 2023

**Ringraziamo chi ha già pagato la tassa per il 2023.
Preghiamo chi non l'ha ancor fatto, di voler provve-
dere nei prossimi giorni.**

Membro singolo: CHF 45 / Coniugi: CHF 60 /

Sostenitori: CHF 100 / Simpatizzanti: a discrezione

Coordinate bancarie:

IBAN: CH12 0630 0016 8185 0340 4

Valiant Bank AG, 3001 Berna

Conto corrente postale:

IBAN CH91 0900 0000 3001 0011 5



Agenda

Sabato, 3 giugno 2023, Ore 10.30,

Caserna Berna (sala multiuso):

1ª assemblea generale ordinaria

Lunedì, 31 luglio 2023, pomeriggio (programma segue):

festa federale Pro Svizzera,

con l'ex-consigliere federale Dr. Christoph Blocher,

Tellspiel-Areal, Matten bei Interlaken

Gli attuali appuntamenti anche su

www.prosvizzera.ch

Seguiteci su prosvizzera.ch

Comunicateci su info@prosvizzera.ch il vostro
indirizzo E-Mail. Potrete così essere messi al
corrente di cosa succede. Ci atteniamo stret-
tamente alle norme sulla protezione dei dati e
non comunichiamo a terzi gli indirizzi.

Partecipare!

Like, condividere, mi piace,
abbonarsi



PRO | Schweiz
Suisse
Svizzera
Svizra

Casella postale, 3822 Lauterbrunnen
Tel. 031 356 27 27, info@prosvizzera.ch
www.prosvizzera.ch